

## Studi e Documenti

### La classe in Europa: tecnologie per la collaborazione internazionale

di Elena Pezzi ([pezzi@g.istruzioneer.it](mailto:pezzi@g.istruzioneer.it))

Docente comandato, Servizio Marconi TSI – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Un campo straordinario di applicazione delle tecnologie in classe è quello che permette le interazioni con l'estero. Da sempre le scuole che hanno una spiccata vocazione all'internazionalizzazione hanno trovato modi per collaborare con i propri partner (scuole, docenti, studenti) esteri, ma è indubbio che lo sviluppo delle piattaforme e delle reti di condivisione abbia portato un valore aggiunto a questo tipo di interazioni. Un esempio fra molti altri è quello della piattaforma *eTwinning*<sup>1</sup>, che dal 2005 favorisce i gemellaggi online fra docenti e studenti di tutta Europa e oltre. Nata come piattaforma per la creazione di progetti collaborativi a distanza, nel corso degli anni il progetto si è andato ampliando e diversificando fino a raggiungere una platea vastissima di docenti che trovano nella rete *eTwinning* un validissimo supporto per lo scambio di idee e buone pratiche oltre a proposte di formazione e aggiornamento di altissima qualità.

Il cuore di *eTwinning* resta tuttavia sempre e comunque la possibilità offerta ai nostri studenti di entrare in contatto con coetanei di altri paesi, per elaborare progetti in cui il valore aggiunto è dato dall'interazione su uno strumento condiviso che permette una reale collaborazione per creare attività e prodotti comuni.

Il processo di realizzazione di un progetto collaborativo *eTwinning* è particolarmente interessante perché gli studenti vi partecipano attivamente fin dalle prime fasi della sua ideazione. Grazie agli strumenti di condivisione (interni alla piattaforma o a essa collegabili, come ad esempio le varie app di Google) la comunicazione, sincrona o asincrona, permette un costante scambio di idee che porterà poi all'effettivo lavoro sui temi del progetto nei diversi gruppi internazionali.

In questo si tocca con mano il grande potenziale del Web2.0, che permette agli utenti di essere creatori attivi e consapevoli e, più nello specifico, offre agli studenti la pos-

<sup>1</sup> [www.etwinning.net](http://www.etwinning.net).

sibilità di riflettere sui propri processi di apprendimento per essere in grado di mettere in pratica le strategie più idonee al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Per i docenti, inoltre, la possibilità di condividere esperienze con insegnanti di altri paesi europei e di accedere a occasioni di formazione online si rivela vincente anche in termini di ottimizzazione di tempi e risorse, permettendo la partecipazione a *Learning Events*<sup>2</sup> e MOOC<sup>3</sup> nei modi e tempi più consoni alle proprie necessità.

Come componente del Servizio Marconi e, al contempo, referente pedagogico regionale *eTwinning*, svolgo dal 2014 attività di formazione per i docenti interessati a questo tipo di metodologia, che coniuga in maniera straordinaria alcuni dei temi 'caldi' della didattica attuale: la metodologia PBL, intrinseca a qualsiasi progetto collaborativo sulla piattaforma, un approccio orientato all'azione e un'applicazione del tutto naturale ed efficace del CLIL quando i progetti (nella maggioranza dei casi) coinvolgono anche contenuti disciplinari che vengono affrontati utilizzando la lingua straniera come veicolo comunicativo.

Gli incontri formativi presso l'Ufficio scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna riflettono quindi, in scala ridotta, quello che come docenti facciamo quotidianamente nelle nostre classi: lavoriamo insieme, sperimentiamo, ci affidiamo al *peer tutoring* e ipotizziamo percorsi significativi per i nostri alunni, sfruttando gli strumenti che abbiamo a disposizione, esattamente come nelle classi sfruttiamo il BYOD o le dotazioni più strutturate per attuare una didattica realmente per competenze, in cui la tecnologia è strumento essenziale per sviluppare quella competenza digitale che la Raccomandazione del Parlamento Europeo<sup>4</sup> del 2006 ci dice essere essenziale per *reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet*.

La cittadinanza europea attiva si costruisce anche attraverso queste reti e queste collaborazioni.

---

<sup>2</sup> <http://learninglab.etwinning.net/>.

<sup>3</sup> Tra le varie offerte formative si segnalano, per qualità e ampiezza delle proposte, i corsi di *European Schoolnet Academy*: <http://www.europeanschoolnetacademy.eu/>.

<sup>4</sup> Competenze chiave per l'apprendimento permanente, *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio*, 18 dicembre 2006: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32006H0962>.